

Chiaretto Valtenesi guida l'alleanza che darà vita al rosato italiano

Firma a Roma il 31 gennaio con altre 5 zone produttive Luzzago: la forza di oltre 20 milioni di bottiglie

Il vino

Gianmichele Portieri

BRESCIA. Era poco più di una curiosità, una piacevole evasione riservata ai mesi più caldi da collegare a una gita sul lago e ad una pietanza a base di coregone. Del resto il Chiaretto del Garda, oggi Chiaretto Valtenesi, era talmente poco che qualche gitante e qualche tedesco in vacanza, bastavano a svuotare le cantine. Del resto la vulgata (anche per molti produttori) era che con l'estate il Chiaretto dovrebbe essere bevuto tutto perché già verso Natale il colore cominciava a virare sull'ossidato e la freschezza va a quel paese. Non stiamo parlando del Medio Evo, ma dei primi anni di questo millennio. Ebbene, cancellate tutto, non è più vero niente.

Il Chiaretto Valtenesi ha cambiato ambizioni, ha cambiato profumi (basta o quasi sentore di fragolina), ha cambiato durata (quello che esce a febbraio, il 14 di San Valentino come da disciplinare, è spesso troppo giovane, meglio aspettare Pasqua) e soprattutto dall'alto delle sue poche bottiglie (ormai siamo

quasi a due milioni l'anno, comunque una pulce enologica) si è messo alla testa della rinascita del vino rosato italiano.

L'alleanza. Il 31 prossimo a Roma, incontrando i confratelli delle altre 5 zone storicamente produttrici di rosati, i nostri della Valtenesi hanno intenzione di dare vita all'Istituto del Vino Rosato Italiano. All'istituto (scopizzato dal francese, ma non c'è altra strada) verranno affidati compiti di promozione collettiva e ricerca scientifica (da noi ovviamente a zero). Forse scopriremo quanto vino rosato si produce in Italia.

Con i bresciani ci sono Chiaretto Bardolino Castel del Monte Salice Salentino Carasuolo e il calabrese Cirò

che riguarda le cose di casa nostra: la Valtenesi si vuole caratterizzare come la patria del Chiaretto. L'obiettivo è di arrivare al 75% di vino gardesano Chiaretto e solo il 25% di rosso.

La promozione, anche all'estero, partirà dal Chiaretto, il rosso ce lo beviamo in Lombardia e dintorni. Del resto nel mare dei grandi rossi mondiali il rosso del Garda (ancorché Classico), si perde proprio. Va da sé che il nome «chiaretto», ad oggi tradizio-

nale solo in Valtenesi e a Bardolino, andrà schiarendo per diventare «rosato» (o «rosé») che è il nome internazionalmente conosciuto.

I numeri dei rosati italiani. Vediamo chi sono i sei rosati italiani che sfidano (moderni Golia) con oltre 20 milioni di bottiglie tra tutti, la Provenza Francese che ne sforna 240 milioni solo lei. Il capofila è la nostra Valtenesi (2 milioni di bottiglie). Gli si affianca il Bardolino, che è assai più aggressivo. Ha creato persino uno specifico disciplinare per il Chiaretto e incrementa la produzione con percentuali in doppia cifra. Attualmente è sui 10 milioni di bottiglie, ma potrebbe passare a 30 se il mercato si aprisse.

Con loro due perle enologiche del Sud: il Castel del Monte e il Salice Salentino che nascono da uve che più rosse non potrebbero essere con il Bombino nero e il Negramaro. Insieme sfiorano 5 milioni di bottiglie che solo ora si fanno vedere in giro. A loro si è unito il Carasuolo che nasce dall'uva omonima che è già scarica di colore di suo. Ha grande tradizione, ma non certo le stigmate della qualità. Oggi contribuisce con 5 milioni di bottiglie, ma l'Abruzzo potrebbe arrivare da 200 milioni da una vendemmia all'altra, se il mercato le assorbisse. L'ultimo arrivato è il calabrese Cirò che trae il rosato dal Gaglioppo, uva da grandi rossi che per il rosato sembra negata. Ma gli enologi sono maghi.

Il ruolo di leadership. In questo quadro si riesce ad intuire perché la minuscola zona bresciana riesca ad avere un ruolo di leadership. Quando in un vino si hanno quei numeri lì, ci si deve collocare nella zo-



Il Chiaretto. In Valtenesi se ne producono 2 milioni di bottiglie



Il presidente. Alessandro Luzzago alla guida del Consorzio valtenesi

na premium del mercato, zona in cui il Chiaretto Valtenesi si è sempre collocato più che altro perché ha costi di produzione che costringono a tenere i prezzi sostenuti. Gli altri sono più «popolari».

Tre Bicchieri. Su questo quadro di grosse speranze sono piovuti due eventi importanti. Il Gambero Rosso ha assegnato per la prima volta i tre bicchieri ad un rosato del Garda che è Molmenti 2015 di Costaripa, l'azienda di famiglia di Mattia Vezzola. Va detto che il Molmenti è una sorta di superchiaretto, fermentato in legno grande, per due anni. Ha un sorso importante, ampio, complesso e promette 10 anni in cantina senza fare una piega. Non è il Chiaretto da scampagnata estiva, però il premio accende i riflettori su una tipologia che sogna in grande. L'altro buon segna-

le è di Wine Enthusiast, hanno scritto che quella del Garda è l'unica area italiana da mettere nel mirino per un viaggio goloso, nel 2019. Bel colpo per il nostro lago e che importa se gli americani indicano più la sponda veronese di quella bresciana che, (ma lo scopriranno da soli) è la più affascinante paesaggisticamente e propone i vini e cibi migliori.

Un cenno infine alla vendemmia 2018 che ha finalmente riempito le botti. Dopo il disastro 2017 molte cantine erano senza prodotto, che è un segno ambivalente: bene perché non si ha inventato, male perché se non consegniamo per sei mesi rischiamo di perdere il cliente. Però è meglio così che declassare dell'ottimo vino Doc pur di disfarsene. Nella storia recente ci sono stati anche momenti così, da dimenticare in fretta. //

Ance Brescia incontra gli associati a Capo di Ponte

Giovedì

VALCAMONICA. Prendono il via da Cemmo di Capo di Ponte gli incontri di Ance Brescia con gli imprenditori associati, ma aperti anche ai costruttori che ancora non lo sono, interessati a conoscere i vantaggi derivanti dall'iscrizione all'associazione di via Foscolo.

L'appuntamento è per le 18 di giovedì 24 gennaio nell'Auditorium della Fondazione Scuola Cattolica, in via Madre Annunziata Cocchetti. Nell'occasione i vertici di Ance Brescia, presidente Tiziano Pavoni in testa, approfondiranno - anche con modalità interattive - gli aspetti di maggiore interesse per le imprese del territorio. Spazio per testimonianze e oggettive indicazioni sarà garantito ai protagonisti, i costruttori della valle dell'Oglio.

«Abbiamo organizzato questo, come gli altri incontri di Zona - afferma Pavoni - con un lavoro preparatorio di ampio respiro, nella convinzione che il coinvolgimento e il confronto nelle singole aree della nostra provincia, siano fondamentali per conoscere le esigenze delle imprese associate e le particolarità che ogni area presenta». Prossimi incontri in Valtrompia, Brescia e Cintura cittadina con Concesio; Sebino e Pianura occidentale con Rovato; Valsabbia e Garda con Gavardo; Bassa Bresciana con Leno. //

Ubi Banca Rapporto Einaudi: Deaglio a Brescia il 4 febbraio

Verrà presentato lunedì 4 febbraio, alle 17,30 nella sala Conferenze Faissola di Ubi Banca (piazza mons. Almici, 11) il XXIII rapporto sull'Economia globale e l'Italia curato da Mario Deaglio e dal titolo «Il mondo cambia pelle?». L'incontro - moderato dal direttore Nunzia Vallini - verrà introdotto dal direttore della Mat Brescia Nord Est, Stefano Kuhn; quindi gli interventi di Salvatore Carrubba, presidente Centro Einaudi; dell'autore Mauro Deaglio; del presidente degli industriali di Brescia Giuseppe Pasini.

GESTIONE ACCESSI BLE/QR
CYBER SECURITY
MAPPATURA VIRTUALE
BUILDING INTEGRATOR SYSTEM
CENTRALE OPERATIVA UNI50518
VIDEOSORVEGLIANZA CON DRONI
PORTIERATO ELETTRONICO
RETI NEURALI
INTERNET OF THINGS
TVCC CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE
SUPERVISIONE PSIM/SCADA
SVILUPPO APP CUSTOM
CONNETTIVITÀ SAT/5G

Security Trust

LE TECNOLOGIE PIÙ INNOVATIVE PER LA PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA.

Costanti investimenti in ricerca e sviluppo ci hanno permesso di raggiungere nel corso dei nostri 25 anni di attività un livello di eccellenza tecnologica rilevante nei principali mercati di riferimento: **Industria, Infrastrutture critiche, Grande distribuzione, Istituti bancari, Pubblica amministrazione, Energie rinnovabili, Beni Culturali, Territorio e ambiente.**

MILANO | ROMA | BARI | LECCE | LUCCA | ENNA | CAGLIARI

Via Industriale traversa III, 15/17 - Cellatica (BS)
Call center Italia +39 030 3534 080
info@securitytrust.it - securitytrust.it